

CORRIERE DELLA SERA

Il commento

Oltre il salame La città rivive con la cultura

di **Edgarda Ferri**

Anni fa, un sindaco di buone letture soffrì per come un celebre giornalista sunteggiò la situazione di Mantova: tre maiali contro un mantovano. Del resto, se un viaggiatore si spingeva fino alla città di Virgilio era soprattutto per rimpinzarsi di salame e agnolini. E non sarà un caso se della grande mostra del Mantegna (1961) sono rimaste impresse nella memoria collettiva le cronache dell'esclusivo pranzo gonzaghese allestito a Palazzo Te. Per dire: il cuore pulsante della cultura di Mantova consisteva in una grassa abbuffata. Il tempo ha impoverito la città (alta disoccupazione, negozi chiusi) ricompensandola con una sorprendente vivacità culturale, rinvigorita inoltre dal titolo di Capitale europea della Cultura (2016): oggi non sei nessuno se dal primo all'ultimo giorno dell'anno non assisti a concerti, spettacoli, letture e mostre allestiti nei palazzi Ducale, Te, d'Arco; nelle chiese di santa Barbara e san Lorenzo, al Teatro Bibiena e al Museo Archeologico. «La forza di Mantova sta nell'ambientare eventi di alto livello in una città che è di per sé un monumento» dice il delegato alla Cultura Giovanni Pasetti. A partire dal Festival Internazionale della Poesia, (9/12 maggio), tre sono le realtà musicali: il Conservatorio Campiani, dove «Le Nozze di Figaro» presentate come saggio finale da allievi e insegnanti potrebbero andar diritte alla Scala; MantovaMusica coordinata da Stefano Giavazzi, con 40 concerti da Camera in cartellone; Chamber Music Mantova

di Carlo Fabiano, il cui Festival Trame Sonore (29 maggio/2 giugno) distribuisce in 20 sedi storiche 200 concerti eseguiti da 350 professionisti. Promosse dall'Accademia Teatrale Campogalliana, seguono le Sere d'estate (teatro, musica, danza) nel giardino di Palazzo d'Arco. Coordinato da Agostino Cenzato, Mantovafilmfestival (21/25 agosto) è dedicato alle opere prime italiane e straniere. E c'è anche Festivaletteratura (4/8 settembre). La mostra di Giulio Romano nei palazzi Ducale, Te e alle Peschiere restaurate dagli Amici di Palazzo Te (6 ottobre/6 gennaio). E poi a tavola. Sempre. © RIPRODUZIONE RISERVATA